

Giornale del sindacato
del personale dei trasporti

N. 11

11 giugno
2009
85.mo anno

contatto.sev

Tel. 091 825 01 15 - Fax 091 826 19 45 - E-mail: contatto@sev-online.ch - Internet: www.sev-online.ch**Intervista con Alain Carrupt**

Il presidente del sindacato della comunicazione ha assistito al Congresso SEV, constatando le importanti analogie tra i due sindacati.

pagine 6-7

**Assemblee dei delegati**

Le cronache delle assemblee delle sottofederazioni VPV, LPV, VPT e TS.

pagine 10-13

Dietro le quinte della centrale SEV

Katharina Haudenschild ha passato il testimone a Renate Sinzig, in una funzione importante ma sconosciuta ai più.

pagina 16

11.ma revisione al vaglio del Senato

AVS: allarme rosso

Da Zurigo a Lugano, passando da Ginevra e Berna, il 2 giugno numerosi sindacalisti hanno protestato contro l'annunciato attacco all'AVS, richiamando l'attenzione dell'opinione

pubblica e dei salariati sul dibattito che avrebbe avuto luogo l'indomani al Consiglio degli Stati. Diverse sindacaliste hanno poi accolto i parlamentari sulla Piazza federale prima

dell'inizio dei lavori, per esprimere direttamente le loro preoccupazioni sul progetto di 11ma revisione dell'AVS.

Pagina 2



Rendite in pericolo: i sindacati richiamano l'attenzione dell'opinione pubblica.

CCL BLS - TRATTATIVE CONCLUSEIl 2 giugno, si sono concluse le trattative per il rinnovo del CCL BLS. Al termine di approfondite discussioni, è stato possibile giungere ad un risultato che la delegazione sindacale e quella dell'azienda ritengono soddisfacente. Esso verrà sottoposto alla conferenza CCL dei sindacati SEV e Transfair, rispettivamente al consiglio d'amministrazione BLS, il 17 e 18 giugno prossimi. Se approvato, il CCL potrà entrare in vigore il 1° luglio 2009.
SEV/BLS/Transfair

Personale treno FFS e di Elvetino in allarme

Un progetto contestato

■ Secondo le FFS, il personale treno dovrebbe servire pasti e bibite ai viaggiatori seduti in prima classe. Il personale treno contesta questo progetto, sul quale non ha avuto modo di esprimersi, in quanto queste mansioni non rientrano nel suo profilo professionale, possono intralciare i compiti loro attribuiti e possono suscitare attriti ed incomprensioni con i colleghi di Elvetino. Questi ultimi temono invece per

i loro posti di lavoro, che l'azienda mette sotto continua pressione per motivi economici.

Della questione si occuperà il raduno ticinese del personale treno il prossimo 13 giugno, che ha all'ordine del giorno anche altre importanti trattande.

Pagina 3 e pagina 14

EDITORIALE

Abbiamo avuto la prima conferenza CCL (vedi pagine 8 e 9). Non ci siamo mai preparati ad una trattativa con tanto anticipo. I delegati hanno risposto con entusiasmo, partecipando numerosi, con impegno e dimostrando indubbe competenze. A loro va tutta la mia considerazione per questo impegno, che dimostra anche il grande interesse per i due CCL FFS e FFS Cargo quali strumenti che regolano le condizioni di lavoro.

“ Saremo pronti “Manuel Avallone,
vicepresidente SEV

Per i delegati, si tratta anche di una grossa responsabilità: devono rappresentare al meglio i loro colleghi delle sezioni e delle sottofederazioni, riportandone gli umori e definendo di conseguenza il mandato alla delegazione per le trattative. Al termine delle stesse, saranno loro a dover decidere se accettare o respingere il risultato. La prima conferenza ha mostrato chiaramente che vi sono aspettative concrete nei confronti del nuovo CCL versione 2011. Ora si tratta di definirle in modo più concreto, conferendo loro soprattutto le corrette priorità. Nel contempo, bisognerà migliorare la collaborazione tra le sezioni, le sottofederazioni e le commissioni del personale. Il CCL 2011 è destinato ad essere l'argomento di ogni assemblea, in modo da rafforzare la capacità di mobilitazione. Non mancheremo di farci trovare pronti a tutta la dura fase delle trattative.

L'11.ma revisione ripropone lo smantellamento dell'AVS

Rendite AVS: da difendere con le unghie e con i denti

La scorsa settimana, i sindacati hanno manifestato due volte davanti a Palazzo federale contro i peggioramenti previsti dall' 11.ma revisione dell'AVS.

Il 16 maggio 2004, due terzi dei votanti hanno espresso un netto rifiuto all'11.ma revisione dell'AVS, dando ragione ai sindacati e alla sinistra che avevano combattuto il progetto basato sull'aumento dell'età pensionistica delle donne a 65 anni, sul peggioramento delle rendite per vedove e orfani e sul rinvio della compensazione del rincaro.

Come contropartita, la revisione prometteva rendite sicure sino al 2015. Sono ormai passati 5 anni e i Parlamentari tornano a chinarsi su questa 11.ma revisione, riproponendo peggioramenti nell'ambito di un progetto che, per dirla come Anita Fetz, consigliera agli Stati di Basilea, «manca completamente di capacità di risolvere i problemi», in quanto evita di affrontare le gravi lacune della previdenza di vecchiaia.

Giù le mani dall'AVS

I sindacati sono scesi in strada due volte, settimana scorsa, per sensibilizzare l'opinione pubblica su questa situazione altamente insoddisfacente e sui peggioramenti previsti. Martedì a mezzogiorno sono stati distribuiti oltre 100'000 volantini in tutta la Svizzera per denunciare come, ancora una volta, si speculi a spese delle donne, la cui età AVS verrebbe «corretta» in 65 anni e si intenda rimettere in discussione l'indice misto, ciò che comporterà un peggioramento delle rendite AVS.

Le donne si alzano presto

A questa manifestazione, che

ha avuto luogo in 12 città principali della Svizzera, ha fatto seguito un'altra più silenziosa, svoltasi il mercoledì mattina presto sulla Piazza federale.

Le donne si sono appostate con i loro striscioni all'entrata di Palazzo federale ed hanno atteso l'arrivo dei Deputati che avrebbero discusso il progetto di revisione per

consegnare loro dei volantini, il cui testo diceva: «questa revisione è un progetto di smantellamento a spese delle donne, che guadagnano tutt'ora il 19 per cento in meno degli uomini, che hanno prospettive professionali nettamente più limitate e che, di conseguenza, devono spesso fare i conti con una copertura sociale insuf-

ficiente. L'ulteriore aumento dell'età pensionistica delle donne non è compensato in alcun modo. Per questi motivi, le donne sindacalizzate intendono combattere questo progetto».

I sindacati stanno seguendo con grande attenzione l'evoluzione di questo progetto ed intendono opporsi ad ogni peggioramento.

La decisione del Consiglio degli stati ha generato una divergenza con il Consiglio nazionale, che dovrà di conseguenza tornare ad esaminare la questione, ma tutto lascia credere che, per contrastare la decisione finale, i sindacati dovranno ricorrere di nuovo al referendum.

pan/Gi

Commissione direttiva SEV

10'000 membri SEV a Berna il 19 settembre

La mobilitazione deve essere massiccia. La commissione direttiva dell'Unione sindacale svizzera per una manifestazione a Berna il prossimo 19 settembre, per la quale intende riunire 10'000 membri SEV.

La manifestazione del 19 settembre è stata indetta per protestare contro la passività delle autorità politiche nei confronti della crisi, per migliorare i salari, garantire i posti di lavoro e la sicurezza sociale. La commissione direttiva ha confermato la volontà di dimostrare la determinazione e la forza del SEV.

La commissione direttiva (CD) ha poi affrontato uno dei suoi temi prioritari, ossia il risanamento delle casse pensioni FFS e Ascoop, il cui punto alla situazione è stato fatto rispettivamente da Erwin Schwarb e da Ruedi Hediger. Siamo sem-

pre ancora in attesa del messaggio del Consiglio federale al Parlamento per il risanamento della CP FFS, che non arriverà però prima dell'estate. L'Ascoop ha ricevuto oltre 100 candidature per la presidenza del consiglio di fondazione.

In campo internazionale, Giorgio Tuti ha incontrato il segretario generale della CGT-ferrovieri e il presidente di Transnet, in vista di un rafforzamento della collaborazione.

Il SEV parteciperà con Giorgio Tuti, Barbara Spalinger e Jérôme Hayoz ad un seminario dell'USS sul «futuro dei sindacati», tenuto tra gli altri da Michael Crosby, un esperto che ha già assistito sindacati in Germania, Stati Uniti e Australia.

Infine, la CD ha passato in rassegna il recente congresso, notando in positivo l'impegno e l'assiduità dei delegati, nonché la spontaneità e la simpatia dell'azione dei giovani, ma in negativo la scarsa richiesta di interventi, soprattutto se paragonata agli anni precedenti.

Henriette Schaffter/Gi



INFO

La commissione direttiva ha inoltre:

- Preso conoscenza del progetto di legge sulla formazione professionale del canton Vaud, che sopprime l'assunzione di metà del premio di cassa malattia per certe categorie da parte dei datori di lavoro, in vigore da diversi decenni. Il SEV non è assolutamente d'accordo e si opporrà pertanto a questo progetto unitamente agli altri sindacati dell'unione sindacale vodese.
- Ratificato il CCL della società di traffico regionale Berna-

Soletta (RBS) e quello del settore bus della stessa compagnia, che prevedono il riconoscimento di una settimana supplementare di vacanza entro il 2012.

- Ratificate le fusioni tra le sezioni RPV Lucerna e RPV Zug-Goldau, nella nuova sezione RPV Svizzera centrale e tra le sezioni RPV Bienne e RPV Berna.
- Preso nota che l'assistenza alla commissione migrazione è passata da Manuel Avallone a Dominik Hunn, segretario sindacale.

Progetto deciso contro la volontà del personale treno

Da far passare l'appetito

Le FFS intendono servire cibi e bevande direttamente al posto dei viaggiatori di prima classe.

Questo nuovo servizio dovrebbe essere introdotto dal prossimo 1° agosto sulla linea del Gottardo. L'aspetto più controverso è che non verrebbe prestato dal personale di Elvetino, la filiale delle FFS che cura la gastronomia ferroviaria, presente sui treni in cui è prevista l'offerta, ma dal personale treno, che ha però manifestato la sua chiara opposizione. L'argomento sarà all'ordine del giorno del prossimo raduno ticinese ZPV, in agenda il 13 giugno.

Il comunicato stampa del 5 giugno delle FFS, non tradotto in italiano nonostante riguardi la linea del Gottardo, parla di un periodo di prova dal 1° agosto 2009 al 1° dicembre 2010, durante il quale sui treni ICN il personale di accompagnamento dei treni servirà ai viaggiatori di prima classe cibi e bevande al loro posto. Questi treni dispongono però di vettura ristorante e di servizio minibar, gestiti da Elvetino. Il comunicato parla di ripartizioni dei compiti «chiaramente definite»: l'agente incaricato del controllo della prima classe dovrà raccogliere le ordinazioni, passarle alla vettura ristorante e in seguito recapitare cibi e bevande, il cui incasso, leggiamo nella rivista interna «dialoghi» della divisione viaggiatori, competerà invece al personale di Elvetino. L'offerta dovrebbe essere abbastanza limitata a «cibi facili da servire: pasta del mese o piatto di formaggi misti» in considerazione delle particolarità della linea del Gottardo.

Mal concepito e imposto al personale

Il SEV ha reagito con un comunicato in cui precisa di non opporsi all'ampliamento dei servizi sui treni, ma



di respingere questo progetto delle FFS. «I nostri compiti sono il controllo dei biglietti, l'assistenza e l'informazione della clientela e le mansioni legate all'esercizio e alla circolazione, come il licenziamento dei treni. In caso di perturbazioni del traffico o di problemi sul treno, dobbiamo poter reagire immediatamente, senza lasciare clienti affamati ad attendere il pasto che ci hanno ordinato. Sui treni al Gottardo siamo spesso da soli, per cui viene a mancare il tempo. Non siamo nemmeno formati per svolgere un servizio simile che sulla linea del Gottardo, con tutte le sue curve, percorse tra l'altro a velocità maggiore con gli ICN, risulterà molto difficoltoso. «Provate a camminare nel treno con entrambe le mani occupate e mettetevi nei nostri panni» ci dice un collega di una sezione del personale treno ticinese.

Il SEV ha sollevato anche forti dubbi in merito all'igiene, dato che il personale treno è chiamato a percorrere tutto il treno tra una fermata e l'altra, controllando numerosi biglietti, verificando le toilette e intervenendo sul materiale rotabile.

La competenza di Elvetino

Il SEV ha ricordato che il servizio di ristoro sui treni FFS compete a Elvetino, filiale delle FFS, che dispone di personale espressamente forma-

to ed equipaggiato per offrire un servizio costante e di qualità. «Temiamo che questo progetto possa avere ripercussioni negative sull'occupazione presso Elvetino, che avrebbe le risorse per fare il servizio. – ci dice il presidente della sezione SEV VPT dei servizi ferroviari Ferruccio Noto – Non capisco quindi perché non si faccia capo al suo personale». Ricorre invece al personale treno, per il quale il ristoro resterebbe comunque un compito accessorio da svolgere senza disporre del tempo necessario, rappresenta una pessima soluzione.

Nessuna trattativa

Il comportamento delle FFS è inaccettabile, in quanto intendono concretizzare il progetto contro l'opinione del personale. «Non siamo mai stati consultati su questa che mi sembra una novità importante, ma anche non particolarmente gratificante, soprattutto se realizzata in questi termini, per la nostra professione – continua il collega da noi interpellato, che conclude con un motto dialettale – ufelee fa ul to' mestee...».

Le FFS si sono limitate a informare il SEV nel quadro di un gruppo di lavoro, mentre il personale delle quattro sedi interessate di Bellinzona, Chiasso, Lucerna e Zurigo è stato informato a fine maggio sul progetto, al quale il personale ticinese è obbligato a partecipare, mentre per gli altri è facoltativo. In Ticino, la presentazione, oggetto anche di un'azione di volantaggio da parte del SEV, è stata praticamente disertata e i pochi presenti hanno criticato il progetto in toni molto duri. A Lucerna, le FFS hanno fatto sapere che chi non vuole partecipare al progetto sarà escluso dai turni verso il Ticino.

Il SEV respinge pertanto questo progetto, schierandosi risolutamente con il personale.

Pietro Gianolli

“IL COLORE DEI SOLDI”

A CURA DI FABRIZIO FAZIOLI

1989

A volte la storia associa una data ad un avvenimento che diventa subito emblema e spartiacque epocale. Il 1989 è per antonomasia la caduta del muro di Berlino, la fine di una contrapposizione ideologica che si era trasformata in divario abissale di democrazia e di benessere. Il capitalismo allora trionfò senza colpo ferire, senza più nemici né opposizione sul suo cammino verso una nuova oligarchia, liberista e deregolamentatrice. Fu una rivoluzione non certo silenziosa, considerata la capacità massmediatica e divulgativa del nostro tempo, ma nemmeno violenta, all'eccezione dei fatti di Bucarest con la fine cruenta del dittatore rumeno Ceausescu, che per un momento ebbe persino il sapore giacobino del 1789. Nello slancio rievocativo di vent'anni dopo si trascurano altre vicissitudini politiche che andrebbero altrettanto celebrate. La rivoluzione di velluto in Cecoslovacchia per esempio, di quello stesso anno, o le tavole rotonde allestite in Polonia da Solidarnosc con i compromessi che ne sono usciti, in base ai quali il generale Jaruzelski, l'architetto della legge marziale polacca, sarebbe diventato il presidente del Paese nell'estate del 1989. Ultima garanzia per l'Unione Sovietica? Oggi, ottantacinquenne, Jaruzelski ricorda la resistenza incontrata fra i ranghi del suo stesso partito, dell'esercito, della polizia e di quando si recò a dicembre a un vertice del Patto di Varsavia, insieme al suo primo ministro non comunista. Il clima era tutt'altro che pacifico e rilassato, fra i partecipanti anche e ancora Nicolae Ceausescu, ucciso appena pochi giorni dopo. Non c'era nulla di inevitabile in quel trionfo pacifico polacco, nato attorno a un tavolo e a un compromesso. Come in Sud Africa, in Irlanda del Nord, in Cile, il nuovo modello anti-giacobino di rivoluzione, fatto di incontri surreali tra ex prigionieri ed ex carcerieri e torturatori, ha trovato sbocchi del tutto inattesi e francamente improbabili. Accelerazioni storiche più violente avrebbero condotto a migliori risultati? C'è da dubitarne. C'è piuttosto da rendere omaggio a simili stratagemmi politici, anche se moralmente poco sostenibili e che hanno tutto il sapore di un patto con il diavolo. Ma sono tutti altrettanti muri caduti, nella speranza ovviamente che non se ne erigano altri, altrettante tappe storiche che meritano in ogni caso di essere ricordate.



Colpi di diritto

Intesa sugli obiettivi e minaccia di licenziamento da parte delle FFS

I fatti:

X è chiamato improvvisamente durante il lavoro in ufficio, dove trova il capoteam, il suo superiore e il responsabile del personale. A X viene presentato uno scritto con un invito perentorio «firmalo o lo firmo io per te». X si sente sotto grande pressione e firma quella che si rivela un'«intesa sugli obiettivi».

Intese sugli obiettivi e minacce di licenziamento ven-

gono emesse sempre più spesso. Il procedimento viene regolato dal CCL, nei modi descritti qui sotto. Il principio più importate da tener presente è: **non è necessario firmare subito!**

Intesa sugli obiettivi
(vedi CCL FFS art. 45)

Le intese sugli obiettivi sono concluse in caso di prestazioni lavorative insufficienti, oppure di comportamento insoddisfacente. Provvedimenti e obiettivi devono ri-

farsi a queste due circostanze e devono essere formulate nel modo più concreto possibile. L'intesa sugli obiettivi è valida al massimo per un anno. In caso di mancato raggiungimento degli obiettivi, può essere disposto un trasferimento con adeguamento del salario oppure una minaccia di licenziamento. L'intesa sugli obiettivi deve essere oggetto di un colloquio con il collaboratore, per chiarire i motivi del comportamento e negoziar-

ne il contenuto. Il collaboratore o la collaboratrice ha la facoltà di essere assistito da una persona di sua fiducia. Non è necessario firmare immediatamente l'intesa, né è permesso insistere sulla firma immediata. Se il collaboratore o la collaboratrice rifiuta di firmare, le FFS hanno per contro la facoltà di dichiarare vincolante il raggiungimento degli obiettivi.

Minaccia di licenziamento
(vedi CCL FFS art. 181)

La minaccia di licenziamento viene emessa in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi, di prestazioni lavorative nettamente insufficienti o di gravi lacune di comportamento. I contenuti e la sua durata sono

analoghi a quelli dell'intesa sugli obiettivi. La durata può tuttavia essere prorogata per al massimo 6 mesi in caso di assenze di lunga durata. A differenza dell'intesa sugli obiettivi, vi è facoltà di inoltrare ricorso per iscritto, debitamente motivato, alle FFS entro 10 giorni, che sarà oggetto di trattativa, alla quale il collaboratore può farsi assistere da una persona di sua fiducia. La decisione delle FFS è definitiva.

Nel caso di X, l'intervento del SEV ha portato alla revoca dell'intesa, i cui contenuti e il cui procedimento risultavano in contrasto con il CCL.

IMPRESSUM

contatto.sev

è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. La pubblicazione è quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch

Redazione: Peter Moor (caporedattore), Peter Anliker, Alberto Cherubini, Anita Engimann, Beatrice Fankhauser, Markus Fischer, Pietro Gianolli, Patrizia Pellandini Minotti, Henriette Schaffter

Indirizzo della redazione:

contatto.sev, viale stazione 31
casella postale, 6500 Bellinzona
contatto@sev-online.ch
Telefono 091 825 01 15
Fax 091 826 19 45

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo:

SEV, divisione amministrativa
Steinerstrasse 35
Postfach 3000 Bern 6
regina.ronca@sev-online.ch
Telefono 031 357 57 57
Fax 031 357 57 58
Abbonamento annuale per i non affiliati CHF 40.-

Pubblicità:

Kretz AG
General Wille-Strasse 147
8706 Feldmeilen
Telefono 044 925 50 60
Fax 044 925 50 77
kontakt.annoncen@kretzag.ch
www.kretzag.ch

Impaginazione e stampa:

Tipografia Leins e Ballinari, via
Dogana 8, 6500 Bellinzona

La prossima edizione di *contatto.sev* apparirà il 25 giugno.

Il termine di redazione per le pagine sezionali e le inserzioni è il 18 giugno alle 10.00.

Sei già dei nostri?

Hai una o un collega che non fa ancora parte del SEV? L'80 per cento dei dipendenti dei trasporti pubblici è affiliato ad un sindacato – aderite pertanto al SEV! Se convinci un o una collega ad iscriversi al SEV, ricevi un premio di 50 franchi.

I nostri argomenti?

Il SEV si impegna per:

- salari per una vita dignitosa,
- una durata del lavoro che lasci anche tempo di far altro,
- contratti collettivi di lavoro (CCL) che regolano le vostre condizioni di lavoro
- e molto altro ancora...

Una cosa è chiara: la forza di un sindacato e la sua capacità di migliorare le condizioni di lavoro dipendono direttamente dal numero dei suoi membri!

Vuoi ricevere *contatto.sev*?

Conosci qualcuno che vuole leggere *contatto.sev*?

contatto.sev è recapitato direttamente ai membri, in quanto compreso nelle prestazioni del sindacato.

Vi è però la possibilità di abbonarsi anche per colleghe e colleghi di altri settori e sindacati. L'abbonamento costa 40 franchi.

Per chi vuole conoscere il nostro giornale, vi è anche la possibilità di un abbonamento di prova, gratuito, per sei numeri.

Dichiarazione di adesione / richiesta di abbonamento

- Voglio aderire al SEV, ricevendo quindi automaticamente l'abbonamento a *contatto.sev*
- Voglio abbonarmi a *contatto.sev* al prezzo di 40 franchi all'anno
- Voglio conoscere *contatto.sev* e ordino un abbonamento di prova (6 numeri).

Nome: _____

Cognome: _____

Via, numero: _____

NPA, Località: _____

Tel. (importante): _____

Data: _____

Firma: _____

Reclutato da: _____

(Nome, cognome, indirizzo, CAP, luogo)

Altre domande? info@sev-online.ch o www.sev-online.ch
Ci permetteremo di contattarti per ulteriori informazioni. Grazie per il tuo interesse.

Congresso SEV del 19 e 20 maggio 2009

Le decisioni

Le decisioni del congresso sottostanno al referendum facoltativo (ad eccezione delle elezioni e delle decisioni urgenti secondo l'articolo 16.6 degli statuti SEV) e saranno valide a tutti gli effetti dopo la scadenza del termine di referendum, rispettivamente una volta convalidato l'esito di un'eventuale votazione. Esse vengono quindi pubblicate per dare avvio al termine di referendum, che scadrà venerdì 11 settembre 2009.

Le decisioni del congresso

1. Approvazione del **rapporto sociale 2009**.
2. Approvazione delle modifiche proposte dagli organi centrali SEV **per le strutture di milizia SEV e delle disposizioni transitorie (elezioni della presidenza del comitato SEV e della commissione di gestione)**.
3. Approvazione dei **documenti programmatici 2009-2011** su:
 - Condizioni di lavoro.
 - Organizzazione e finanziamento dei trasporti pubblici.
 - Questioni sociali.
 - Organizzazione sindacato.
4. Approvazione delle **proposte di modifica** di:
 - **Statuti SEV**, compreso il nuovo nome in tedesco.
 - **Regolamento di gestione SEV**.
 - **Regolamento sulle strutture organizzative del SEV**.
5. Accettazione di **13 nuove proposte**:
 - 09.006, sezione VPT Giura: rincaro per tutti.
 - 09.009, sezione VPT Giura: contributi CCL.
 - 09.001, sezione TS Zurigo: pensionamento anticipato a 60 anni (con complemento della RPV).
 - 09.004, sezione LPV Basilea: pensionamento anticipato per il personale che lavora in squadra o con orari irregolari.
 - 09.013, sezione tpf rete urbana: commissione interna SEV LDL (emendata).

- 09.012, sezione tpf rete urbana: prezzo dell'AG FVP e assoggettamento alle imposte (conformemente alla raccomandazione della commissione direttiva SEV).
 - 09.005, sezione VPT Giura: salari massimi nella funzione pubblica.
 - 09.011, sezione VPT tl: età limite per la guida professionale di autobus.
 - 09.008, sezione VPT Giura: maggior trasparenza nelle aziende (accettata conformemente alle raccomandazioni della commissione direttiva SEV).
 - 09.010, sezione VPT tl e ZPV Lemano: informazione agli utenti dei trasporti pubblici sull'introduzione dell'articolo 18a LTV per il perseguimento d'ufficio dei casi di aggressione al personale dei trasporti pubblici.
 - 09.003, comitato centrale VPV: riforma delle strutture di milizia e delle strutture organizzative.
 - 09.014, commissione femminile SEV: composizione degli organi SEV conformemente alla percentuale di uomini e donne (emendata con il nuovo articolo 3.4 degli statuti «Il (il SEV) opera per un giusto ordinamento economico e sociale, per la parità tra i sessi e si prefigge il miglioramento del livello di vita»).
 - 09.015, commissione femminile SEV: rappresentanza dei due sessi negli organi e nelle strutture organizzative.
- 6. Due proposte sono state respinte:**
- 09.002, sezione LPV Lucerna: votazione generale sui nuovi contratti collettivi FFS.
 - 09.007, sezione VPT Giura: trattamento delle proposte.

Le proposte sono state pubblicate nel n. 8 di *contatto.sev* del 30 aprile 2009.

SEV - Sindacato del personale dei trasporti
Il presidente: Giorgio Tuti
Il segretario del congresso: Rolf Rubin

LETTERA ALLA REDAZIONE

Nuovo presidente SEV

Il congresso, eleggendo come nuovo presidente Giorgio Tuti, ha dato un segno di continuità e affidabilità. Questa giusta decisione dà un nuovo slancio e vigore fisico e mentale per combattere un futuro sempre più insidioso. Nominato prima ad interim, ha ereditato onori ed oneri dal defunto predecessore e, insieme ai suoi più stretti collaboratori, muovendosi con intelligenza e tattica sindacale, ha risolto casi spinosi: Bellinzona, salario ecc., cavalcando il detto «la corda a tirarla troppo, si spezza».

Il suo compito è immane.

Quindi è l'ora che noi tutti insieme, dal più umile iscritto fino ai vertici superiori, di remare nella stessa direzione. Lasciando da parte gelosie, in-

trighi e compromessi, perché finora abbiamo vinto solo battaglie, mentre la vera guerra sui diritti, sui posti di lavoro, sulla cassa pensioni, sulla previdenza di vecchiaia ecc. è ancora lunga e snervante e richiede fermezza e solidarietà. Il sindacato ha dato delle direttive, che si possono migliorare partecipando e collaborando alla difesa della nostra dignità di lavoratori. Mi congratulo personalmente con il neo eletto, uomo serio, capace e altruista, che ha fatto anche la famosa gavetta. Invito a riporre fiducia in lui, con la speranza per un avvenire migliore. Alla fine del suo mandato, ai posteri l'ardua sentenza.

*Sibilia Gerardo,
membro Commissione Immigrazione*

"DENTRO LA CRONACA"

A CURA DI GADDO MELANI

Dirottamento diplomatico

Dicono che la penna può uccidere più della spada e che sia lo strumento rivoluzionario per eccellenza. Gli esempi a suffragio non mancano e già nelle scuole elementari (almeno ai miei tempi) si citavano «La capanna dello Zio Tom» che avrebbe commosso le coscienze americane preparandole alla lotta anti-schiavista e «Le mie prigionie» di Silvio Pellico che avrebbe infiammato la borghesia italiana di ardore patriottico contro l'occupazione austriaca. La penna dunque può causare veri sconvolgimenti, ma quanto capitato sul volo Air France 438 sulla rotta Parigi-Città del Messico a causa della presenza sull'aereo del giornalista franco-canadese Hernandez Calvo Opina è semplicemente paranoico.

Il fatto risale ad alcune settimane fa, ma va narrato ugualmente, anche per dare un'idea dell'immenso compito che ha davanti a sé il presidente Obama nella ricostruzione del Paese devastato dall'amministrazione di George W. Bush.

Calvo Opina collabora con il mensile «Le Monde diplomatique» e si stava recando in Honduras per lavoro. La sua è una firma nota, specie per i servizi e libri dedicati alla Colombia, al regime del presidente Uribe e alle ingerenze statunitensi nella politica colombiana in particolare e sud-americana in generale. Ma, pur sapendo di non essere ben visto dalle autorità di Washington, mai avrebbe pensato di essere la causa del dirottamento imposto all'aereo sul quale viaggiava: le autorità statunitensi hanno negato al volo dell'Air France il permesso di sorvolare il territorio degli Stati Uniti (dove peraltro non era previsto alcuno scalo) perché il passeggero Opina figura nella «no fly list», la famigerata lista delle persone ritenute potenzialmente pericolose stilata dagli USA dopo l'11 settembre.

Si deve sapere che gli Stati Uniti hanno ottenuto da Bruxelles l'accesso diretto alla lista dei passeggeri di tutti gli aeroplani diretti verso il loro spazio aereo. Il volo 438 è stato quindi costretto a dirigersi verso la Martinica per un rifornimento di carburante, giungendo a Città del Messico con parecchie ore di ritardo.

Ma l'avventura di Calvo Opina non è terminata. A Città del Messico è stato avvicinato da due investigatori della polizia locale, su incarico dei colleghi statunitensi. In albergo (pagato dall'Air France a lui, come ad altri numerosi passeggeri che a causa del ritardo avevano perso le coincidenze per altre destinazioni) è stato sottoposto a un interrogatorio con domande sul credo religioso (un'eventuale fede musulmana sarebbe già di per sé altamente sospetta, sicuro indizio di terrorismo latente) o sulle sue conoscenze circa l'uso delle armi. Finalmente, alle due del mattino, i due agenti, soddisfatti, se ne sono andati.

Quanto accaduto a Opina ci dice che, secondo i servizi di sicurezza statunitensi, chi critica, magari in termini duri, la politica di Washington diventa automaticamente un possibile terrorista, suscettibile di passare, come niente fosse, dalle parole alle bombe. Pura paranoia, come ai tempi del maccartismo.

Che dire? Non resta che formulare i più caldi e sentiti auguri a Barak Obama perché il lavoro che lo attende, se vuole davvero dare un nuovo volto agli Stati Uniti, si presenta quanto mai improbo.



” SEV e Sindacato della comunicazione fanno parte della stessa famiglia “

Alain Carrupt

Alain Carrupt, presidente del Sindacato della comunicazione

«Il cammino comune fra i nostri due sindacati è una necessità»

Invitato al congresso del SEV, Alain Carrupt ha assistito ai dibattiti con molta attenzione. Due anni fa, il suo sindacato era sul punto di decidere la fusione con il SEV, ma la commissione direttiva prima e il comitato federativo poi hanno preferito rinunciare, perché era sembrato che la fusione fosse troppo precipitosa. Carrupt si esprime per *contatto.sev* su questo matrimonio sindacale mancato, ma anche sul progetto del Sindacato della comunicazione di lanciare un'iniziativa popolare federale per chiedere di sviluppare un servizio postale di qualità e la creazione di una banca postale per realizzare questo obiettivo.

contatto.sev: che impressione hai di questo congresso?

Alain Carrupt: mi sento come a casa mia. Il SEV e il Sindacato della comunicazione appartengono alla stessa famiglia. Gli argomenti trattati sono molto simili: condizioni di lavoro, problemi della cassa pensione, rapporti con i datori di lavoro, ecc.

Conosci il nuovo presidente del SEV?

Sì, certo! Sono molto contento per la sua brillante ele-

zione. Giorgio Tuti è uno che guarda avanti e con il quale ho molte affinità personali e sindacali. Penso con piacere alla nostra futura collaborazione.

I presidenti del SEV e del Sindacato della comunicazione hanno ancora qualcosa da dirsi dopo il fallimento della fusione?

Sono convinto che il progetto di fusione è un obiettivo di cui potremo ancora discutere in un futuro più o meno lontano. Credo nella neces-

” Sono molto contento per la sua brillante elezione. Giorgio Tuti è uno che guarda avanti e con il quale ho molte affinità personali e sindacali “

sità di riunire le forze sindacali. Abbiamo tanti punti in comune e continuo a sperare di poter essere un giorno con il SEV nello stesso sindacato.

Allora la porta non è chiusa per la discussione sulla fusione da parte del Sindacato della comunicazione, nonostante il niet del SEV di due anni fa?

La porta non è mai stata chiusa. Il cammino comune dei nostri due sindacati è una necessità. Bisogna solamente stabilire lo scadenza comune ad ogni sindacato, che permetta di prendere la decisione giusta al momento giusto.

In seno al SEV si è detto spesso che la fusione è fallita perché, tra l'altro, si è andati troppo in fretta. Ti eri accorto che il ritmo impresso al processo di fusione era troppo precipitoso?

Ce ne siamo resi conto soltanto dopo. È vero che per il SEV la fusione rappresentava un doppio passo. C'era da fare un'importante modifica delle strutture e poi la fusione, mentre per noi le strutture era già state adattate.

Ora il SEV si è dato nuove strutture...

Effettivamente, con le riforme adottate dal Congresso e la nomina di un presidente lungimirante, il SEV secondo me ha eliminato alcuni ostacoli che gli impedivano di pensare di nuovo alle fusioni sindacali.

Quali sono le principali preoccupazioni del Sindacato della comunicazione?

Nel campo delle telecomunicazione, c'è lo spettro della privatizzazione totale di Swisscom, contro il quale ci battiamo con determina-

zione. Ma ora il nostro maggior problema è lo smantellamento della rete postale.

Che cosa fate per impedirlo?

Inizialmente abbiamo lanciato una petizione in tutto il paese, chiedente una moratoria per lo smantellamento, che ha superato le nostre più rosee aspettative, raccogliendo 120'000 firme che consegneremo alla Posta il 13 giugno.

Lo stesso giorno, proporremo alla nostra assemblea dei delegati straordinaria il lancio di un'iniziativa popolare federale. Essa verterà sulla definizione di servizio postale, accompagnata da mezzi finanziari, ossia: il mantenimento di ciò che resta come monopolio e la creazione di una banca postale, a due precise condizioni: che essa sia nelle mani della Posta al 100% e che i suoi utili servano a finanziare la rete postale.

Intervista a cura di Alberto Cherubini

LA FORZA DI 37'000 MEMBRI

Alain Carrupt, vallesano, ha 54 anni, è sposato e abita a Bel-faux (FR). Presiede il Sindacato della comunicazione dal 1° luglio del 2008, succedendo a Christian Levrat, che ha scelto la presidenza del Partito socialista svizzero. Prima di accedere al vertice del suo sindacato, Alain Carrupt era, dal 2003, il segretario responsabile del settore telecomunicazione. Il Sindacato della comunicazione conta 37'000 membri ripartiti in 35 sezioni, 65 fra collaboratrici e collaboratori, un segretariato centrale a Berna e 9 segretariati regionali. Difende gli interessi del personale dei settori posta, trasporto, logistica, telecomunicazioni, sicurezza aerea e informatica.

INTERVISTA



Alain Carrupt ha seguito con attenzione i dibattiti del Congresso SEV, svoltosi il 19 e 20 maggio scorsi a Berna.

UNA BANCA POSTALE PER UN SERVIZIO DI QUALITÀ

Sabato, l'assemblea dei delegati del Sindacato della comunicazione si riunirà per decidere il lancio di un'iniziativa popolare federale avente lo scopo di assicurare in futuro un servizio postale pubblico di qualità e di prossimità, il cui costo sarebbe garantito da una banca postale.

L'idea non è originale, ma i recenti avvenimenti attorno all'UBS e soci hanno portato nuovo vento alle vele di questo progetto. È quanto hanno capito i dirigenti del Sindacato della comunicazione, che sabato 13 giugno proporranno ai loro delegati di lanciare un'iniziativa popolare. Nella sua intervista a comtexte, Alain Carrupt ne illustra i principi. «Nel primo paragrafo, l'iniziativa definisce il concetto di servizio pubblico postale. La Posta deve gestire con il suo personale una rete di uffici postali che copra tutto il territorio. La popolazione deve poter disporre di un accesso facile e rapido all'insieme delle prestazioni del servizio universale. Il secondo paragrafo

stabilisce che i costi del servizio universale siano coperti dalle entrate del monopolio residuo degli invii e dagli utili di una banca postale, che deve appartenere completamente a Posta Svizzera».

Ma il Sindacato della comunicazione non è il solo a volere una banca postale. Nonostante il Consiglio federale, a inizio maggio, abbia respinto l'idea di una licenza bancaria, Claude Béglé, presidente del consiglio d'amministrazione della Posta, non manca di far sapere il suo interesse per la creazione di una banca in seno al gigante giallo. Anche il Partito socialista svizzero, guidato da Christian Levrat, ha intenzione di lanciare un'iniziativa con lo stesso obiettivo. Per sgomberare il campo da ogni polemica, Alain Carrupt esprime la sua opinione sul progetto parallelo dei socialisti: «Si tratta di una buona idea, ma che deve essere inserita in un contesto più vasto: quello della salvaguardia di un servizio postale pubblico di qualità. Evidentemente avvieremo contatti con il PS».

AC



” Tutti noi dobbiamo essere consapevoli dell'importanza del rinnovo del CCL “

Manuel Avallone, vicepresidente SEV

Prima conferenza in vista del CCL FFS 2011

La discussione è aperta

La conferenza CCL del 27 maggio non aveva l'obiettivo di prendere decisioni, ma di fare un primo esame delle rivendicazioni e delle opinioni per il rinnovo del CCL FFS, sul quale le sezioni e le sottofederazioni SEV sono invitate ad esprimersi entro la fine di settembre.

Il vicepresidente SEV Manuel Avallone ha aperto la riunione spiegando la funzione della conferenza CCL, organo fondamentale per le trattative FFS, competente per la raccolta delle proposte delle sezioni e delle sottofederazioni. Nel mese di settembre è inoltre prevista una conferen-

za speciale sul tema del CCL 2011 per le commissioni del personale, organizzata unitamente a Transfair, VSLF e associazione dei quadri. La conferenza CCL potrà quindi esaminare anche le richieste che ne scaturiranno il 21 e 22 ottobre, quando si terrà una seconda conferenza CCL. Sulla base delle indi-

cazioni raccolte, essa elaborerà un catalogo di rivendicazioni e darà le direttive per le trattative, il cui inizio è previsto per la primavera 2010. In quest'epoca avrà luogo anche una terza conferenza che dovrà perfezionare il mandato alle trattative, seguita da ulteriori appuntamenti per decidere

sui risultati o sui provvedimenti di mobilitazione necessari per esercitare la pressione e giungere ad un buon risultato.

Delegati in contatto con la base

Avallone ha espresso la convinzione che le trattative saranno difficili, a causa del-

la sottocopertura della cassa pensioni e dell'attuale crisi finanziaria, che colpisce in particolar modo la filiale Cargo di FFS.

«Come delegati, avete una responsabilità importante – ha sottolineato Avallone – in particolare per la sensibilizzazione delle colleghe e dei colleghi», rivolgendo a tutti un appello a promuovere da subito la discussione sullo sviluppo del CCL nelle rispettive cerchie professionali. «Sapere che la nostra posizione alle trattative è condivisa e che ciascuno è disposto a impegnarsi per essa è infatti una condizione basilare per la sua solidità. Tutti noi dobbiamo essere consapevoli dell'importanza del rinnovo del CCL».

È poi toccato ai segretari SEV di affrontare i diversi capitoli del CCL. Il responsabile del settore della durata del lavoro, Martin Allemann, ha approfondito gli argomenti dei giorni di riposo e di compensazione, del supplemento notturno 2 e del lavoro supplementare, suggerendo di evitare di riproporre le rivendicazioni già espresse, ma di ridefinirle sulla base delle odierne esigenze del personale, in modo da poterle meglio motivare e difendere.

Semplificare non significa migliorare
Il responsabile dei salari Nick Raduner ha invece iniziato con una piccola provocazio-



Gli oltre 100 delegati alla conferenza CCL avranno un ruolo fondamentale nelle trattative e nel processo di sensibilizzazione e di mobilitazione per il CCL.

DOSSIER

Guideranno la delegazione SEV alle trattative: i segretari Martin Allemann, Philipp Hadorn, Nick Raduner e il vicepresidente Manuel Avallone.



ne: «sono fiero che il sistema salariale sia così complesso». Nel 2005 le FFS volevano infatti semplificare il sistema salariale in modo molto poco vantaggioso per il personale. Le soluzioni in grado di tener conto delle singole particolarità erano inevitabilmente più complesse. Per Raduner, le rivendicazioni possibili riguardano la compensazione integrale del rincaro, l'introduzione di trattative annuali per aumenti reali e il divieto di assunzioni con salari inferiori ai valori minimi. Altre richieste riguardano la rinuncia a componenti prestazionali e la revisione del ruolo delle valutazioni del personale nell'ambito dello sviluppo di quest'ultimo.

Sviluppare NOA, invece di limitarlo

Manuel Avallone ha ricordato la possibilità di ritrovarci confrontati con la richiesta di un limite di permanenza nel programma di riorientamento professionale NOA. Questa richiesta è però incompatibile con il principio del Contratto sociale che esclude i licenziamenti per motivi economici o aziendali, in cambio dell'impegno per il sindacato di accompagnare con un diritto di codiscussione le ristrutturazioni. Questo contratto sociale si è rivelato provvidenziale in molte occasioni, soprattutto quando le ristrutturazioni toccavano professioni di

monopolio, ma si è rivelato utile anche all'azienda, che ha potuto ristrutturarsi senza importanti conflitti. In realtà, ha detto Avallone, i casi di soggiorno prolungato a NOA sono molto rari. Non vi sono quindi abusi che giustifichino una limitazione di tempo. NOA deve invece essere sviluppato in direzione preventiva, per permettere ai dipendenti di individuare alternative ancora prima di una possibile perdita del posto di lavoro.

Non separare le CoPe dal Personale

Al capitolo della partecipazione, la discussione ha approfondito in particolare la questione della professiona-

lizzazione delle commissioni del personale, che il SEV giudica con scetticismo a causa del fossato che si aprirebbe tra il personale e le sue commissioni.

Gli interventi sono stati numerosi e hanno toccato diversi altri temi, favoriti dalle numerose proposte già inoltrate al SEV e dagli spunti apportati dai delegati, quali la mancata parificazione concreta tra i sessi, le lacune di assistenza nella formazione professionale, quelle dei servizi del personale. Punti che hanno indotto Manuel Avallone a ricordare che il miglior CCL rimane lettera morta se non si è disposti ad agire per farlo rispettare.

Markus Fischer/gj

PER MIGLIORARE IL CCL CI VUOLE LA GRINTA

La discussione ha sottolineato a più riprese che l'inevitabile «dare per avere» della trattativa non può andare ancora una volta a scapito di determinate categorie professionali, in particolare quelle già messe sotto pressione dall'ultimo CCL. La maggioranza dei delegati si è quindi espressa per il mantenimento di un solo contratto equivalente per FFS e FFS Cargo, lasciando in netta minoranza la proposta di un delegato di verificare gli effetti di più CCL „mirati».

Gli interventi hanno sottolineato l'importanza del Con-

tratto sociale e la difficoltà dei «semplici» lavoratori nel negoziare il proprio salario o il riconoscimento di un'indennità di funzione. Queste condizioni devono quindi essere rese automatiche dal nuovo CCL. Ha invece suscitato ampi consensi l'intervento di un collega che ha richiesto un miglioramento del CCL, invece di accontentarsi di avere un CCL equivalente. Per raggiungere un simile obiettivo, il SEV e la conferenza CCL dovranno però dimostrare indubbiamente maggiore grinta.

Fi

Assemblea dei delegati della Sottofederazione del personale amministrativo

La VPV di fronte a grandi sfide!

Al centro dei lavori le riorganizzazioni delle FFS, le future trattative per il rinnovo del CCL, con i corollari del NOA, i contratti secondo il CO, come pure la collaborazione con la SBV.

Grazie al coscienzioso lavoro del cassiere centrale Michael Büto, i conti e il preventivo sono stati accettati senza grandi discussioni. In futuro, si dovrà presentare in modo ancora più chiaro la destinazione di certe spese. Il cassiere si è meritato l'applauso dei delegati. Pure senza critiche è stato accettato il rapporto di attività.

Le casse sezionali rimangono decentrate

Il presidente della sezione di Lucerna René Zedi ha proposto di centralizzare le casse sezionali, per alleggerire il lavoro amministrativo dei comitati, affinché possano dedicare maggior tempo ai membri. I delegati hanno dimostrato molta disponibilità per questa proposta. Molti però hanno espresso perplessità sulla portata di questo alleggerimento, paventando



Sotto la guida del nuovo presidente Roland Schwager si profila una più stretta collaborazione con la SBV.

disfunzioni. La proposta Zedi è stata alla fine respinta. Pur riconoscendo che l'obiettivo è giusto, occorre percorrere altre vie.

Le riorganizzazioni rendono insicuri

I progetti si succedono quasi senza soluzione di continuità, con nomi pomposi come «FIFA», «Tralech-G», «Redesign I-BF». Il presidente centrale non ha criticato il principio delle riorganizzazioni,

che spesso prevedono progetti sensati, precisando però che devono essere seguite con occhio critico, per evitare che non si limitino solo a creare maggior burocrazia, o ad addossare al personale altre misure di risparmio, suscitando maggior insicurezza, con influssi negativi sulla qualità delle prestazioni. Roland Schwager ha assicurato tutta l'assistenza possibile ai colleghi toccati da queste misure,

in modo che questi «esercizi» sortiscano risultati utili per il personale e l'azienda e non soltanto la soppressione di posti di lavoro.

Il NOA non va demonizzato

Intervenendo sul tema del rinnovo del CCL, la vicepresidente SEV Barbara Spalinger ha parlato della partecipazione nell'azienda e del programma di nuovo orientamento e lavoro (NOA), invitando i delegati a non avere posizioni preconcepite su di esso, ma di considerarlo come una vera opportunità per i dipendenti. Le FFS hanno spesso mosso il rimprovero al SEV di essere troppo negativo nei confronti del NOA.

Politica dei quadri, questione delicata

Il segretario SEV Daniel Troillet ha affrontato la delicata questione dei contratti di lavoro per i quadri secondo il CO, segnalando che le FFS intendono ampliare il numero dei dipendenti soggetti a questo regime.

La posizione del SEV è differenziata: l'aspetto più importante è quello di coinvolgere nella causa sindacale questi dipendenti, che sono comunque dei salariati, in quanto nella maggior parte dei casi non conoscono neppure la differenza tra le basi

legali di un contratto secondo il CO da quelle del CCL. È invece da stigmatizzare il fatto che sempre più spesso si ricorra all'assunzione a tempo determinato di specialisti, ad esempio informatici, per poterne caricare i costi sul conto del rispettivo progetto.

I delegati sono stati concordi sul fatto che questi collaboratori non debbano essere lasciati all'associazione dei quadri, ma reclutati nel SEV, per cui bisogna fare una propaganda più incisiva nei loro confronti. Non vi è infatti incompatibilità fra l'essere quadro specializzato e membro SEV.

Grazie a Doris Wyssmann

In conclusione, Roland Schwager ha consegnato un omaggio alla presidente uscente del congresso, che lascia pure la presidenza della sezione di Berna. Ha ringraziato Doris Wymann per il suo lungo impegno a favore del SEV e della VPV, augurandole ogni bene per il futuro.

Grandi sfide attendono la sottofederazione e molto lavoro per i suoi membri, per cui si dovrà poter contare sulla collaborazione di tutti.

Werner Amrein,
segretario centrale VPV/GI

APERTI AD UNA RAGIONEVOLE COLLABORAZIONE CON LA SBV

I delegati si sono detti favorevoli al principio di una più stretta collaborazione con la SBV, anche se il presidente Roland Schwager ha precisato chiaramente che questa collaborazione deve fare oggetto di un'approfondita discussione fra i membri ed essere sostenuta da un ampio consenso. In caso contrario ci attendono cattive sorprese. Sostanzialmente, i delegati si sono mostrati unanimi nel reputare che le due sottofederazioni devono affrontare unite i problemi.

W.A.



I lavori sono stati tradotti in simultanea in francese. In primo piano il traduttore, il segretario SEV in pensione Francis Barbezat.

Assemblea dei delegati della Sottofederazione del personale di locomotiva

Dove sono i giovani macchinisti?

L'assemblea dei delegati della LPV non ha riservato grosse sorprese, ma le trattande ordinarie sono state intercalate da interessanti relazioni.

Le sezioni della LPV e i loro membri possono influire direttamente sulla politica della sottofederazione con le loro proposte, dalle quali si percepiscono le preoccupazioni della base. Quest'anno, le proposte presentate sono state ben 37, fra le quali quattro definite urgenti. Gli argomenti affrontati vanno dalla regolamentazione delle pause e dei giorni di servizio, all'età di pensionamento, alla formazione professionale e ai relativi esami ed altro ancora. Poi ci sono 47 proposte approvate dalle precedenti assemblee, che sono ancora in sospeso. Il comitato centrale intendeva stralciarne 11, in quanto realizzate, ma in qualche caso l'assemblea non è stata d'accordo. Quindi, il lavoro per il CC non mancherà nemmeno nei prossimi anni.

I risultati ci sono

In mattinata, i lavori si sono aperti con la retrospettiva sull'anno appena trascorso: il presidente Rinaldo Zobebe, che per la prima volta ha presentato il suo rapporto, ha tenuto ad evidenziare la necessità di coinvolgere maggiormente i molti giovani macchinisti di ambo i sessi perché, nonostante quanto sostengono alcuni, i risultati dell'azione sindacale ci sono: la sentenza Orange e il CCL sono solo due esempi.

La sua relazione, come quella relativa alla BLS e alla RhB e dei vari gruppi tecnici sono state approvate. Le nomine non hanno riservato sorprese. I conti hanno chiuso con un notevole deficit, di cui è responsabile, oltre che la situazione economica, un corso di formazione che ha avuto grande successo, ma che ha pure provocato un alto costo.



Il presidente centrale Rinaldo Zobebe ha diretto la prima assemblea dei delegati.

La LPV e le riforme

Benjamin Kählin ha informato sulla riorganizzazione che si sta prospettando per la LPV, con lo scopo di fare della LPV il maggior sindacato svizzero dei macchinisti. Per raggiungerlo, si intende ridurre il numero dei membri del CC a 7, rendendolo più snello e funzionale e nel contempo professionalizzarlo. Il singolo membro ha però come riferimento la sua azienda e la sua sezione. Spetta quindi in primo luogo al comitato sezionale di occuparsi dei suoi problemi e delle sue preoccupazioni, vegliando che siano tenuti nella dovuta considerazione anche dagli organi superiori.

Relazioni interessanti

Se le trattande statutarie non sono state particolarmente stimolanti, le relazioni hanno per contro suscitato notevole interesse. Il presidente centrale si è detto convinto che il futuro ci riserverà tempi agitati. Il presidente SEV ad interim Giorgio Tuti ha fatto una breve visita all'assemblea, accennando al congresso del giorno seguente, incentrato sulla politica sindacale e sociale: «Non vogliamo regali, ma pretendiamo

che la Confederazione onori i suoi impegni» ha affermato, riferendosi alla sottocopertura della cassa pensioni FFS. Martin Allemann ha parlato della legge sulla durata del lavoro, che è il suo campo di attività. Ogni dipendente deve valutare le proprie necessità, chiedersi come preservare la propria salute e come l'azienda possa essere produttiva senza essere in contrasto con queste esigenze. Egli ha auspicato che i membri SEV possano essere degli ambasciatori, stimolando i loro colleghi. Fridolin Diesler si è rivolto ai delegati nella sua veste di presidente della Cope a livello di gruppo. Philipp Hadorn ha evidenziato i problemi di Cargo, di cui il SEV dovrà occuparsi prossimamente e Barbara Spalinger è intervenuta a proposito del CCL che potrà essere disdetto dall'anno prossimo. Il SEV provvederà alla formazione dei membri della conferenza del CCL, in vista delle trattative. «Sono necessarie la sorveglianza da parte dei membri e una buona mobilitazione, se si vuole conseguire un buon risultato» ha concluso.

Pan/Gi



L'attenzione dei delegati LPV è stata catturata in modo particolare dalle relazioni.

Assemblea dei delegati della Sottofederazione delle imprese di trasporto concessionarie VPT

Un marinaio al timone dell'assemblea

I delegati della VPT si ritroveranno in autunno per votare il nuovo regolamento di gestione e terminare l'esame dell'ordine del giorno dell'AD del 18 maggio a Berna.

Nel suo intervento introduttivo, il presidente dell'assemblea Patrick Clot, macchinista/controllore alla CGN, ha usato toni forti lanciando, in questa intensa fase di cambiamento e di adozione di nuove strutture SEV e VPT, un appello all'unione: «Le nostre riforme devono unirci in un sindacato forte, nuovo, combattivo e attento alla crisi, che per una parte del padronato è l'occasione per isolare i dipendenti un po' troppo critici. In un simile contesto economico, è importante disporre di contratti collettivi solidi». Applauso della sala.

A sua volta, il presidente centrale Kurt Nussbaumer ha salutato i 113 partecipanti, fra i

quali gli 86 delegati che portavano la nuova t-shirt con i colori della VPT, per marcare presenza anche al congresso dell'indomani.

Un conflitto, una vittoria

Un altro marinaio invitato di riguardo a questa assemblea era Roger Marty, capitano sul lago di Costanza, che ha parlato del conflitto con la nuova direzione della società. «Grazie all'intervento del SEV, la direzione ha dovuto fare retromarcia (...) La privatizzazione delle imprese comporta il ritorno al tempo del regno assoluto del padrone, al mancato rispetto dei lavoratori, al vero e proprio schiavismo. Questa lotta non era per nulla vinta in partenza, ma grazie all'alto numero di colleghi sindacalizzati e al sostegno del SEV, l'obiettivo si è rivelato accessibile, a riprova che la differenza la fa la presenza di un sindacato forte». Jean-Claude Cochard (GoldenPass) è intervenuto per affermare che il confronto sociale si acutizza a danno dei salariati e la necessi-

tà che la Svizzera sottoscriva la convenzione 98 dell'Organizzazione internazionale del lavoro OIL, che prevede la protezione contro il licenziamento dei lavoratori sindacalisti.

Regolamento di gestione rinviato

L'adozione del regolamento di gestione appariva una pura formalità, se non ci fosse stato l'intervento del delegato dei servizi ferroviari Patrick Palatinus (RailGourmino swissAlps) per chiedere che la sua sezione sia rappresentata fra i responsabili di settore, oppure la costituzione di un settore specifico. Questa proposta scompaginava l'equilibrio nella ripartizione dei mandati, che passerebbero da 27 a 18, la cui elaborazione ha richiesto più di un anno. Il dibattito non ha permesso di giungere ad una soluzione, per cui il presidente centrale ha deciso di rinviare la questione ad un'assemblea straordinaria in autunno, unitamente a consuntivi, preventivo e l'elezione per i vari mandati.

Congresso

L'assemblea ha espresso soddisfazione per le 9 proposte VPT inoltrate al Congresso. Nel suo ultimo intervento in veste di presidente ad interim, Giorgio Tuti ha difeso le nuove strutture del SEV, che permettono di «darsi gli strumenti per poter reagire rapidamente».

Non bisogna solo guardare al passato, ma soprattutto al futuro. Il contesto sociale si indurisce, il vento freddo del conflitto soffia in faccia al partenariato sociale. Scadenze importanti attendono l'AVS e il secondo pilastro.

Le imprese di trasporto sono confrontate con la sfida di rimanere concorrenziali. I politici e i padroni adepti del liberismo dovrebbero rendersene conto. Abbiamo bisogno di CCL solidi e per ottenerli ci vuole una forte presenza sindacale».

Giorgio ha pertanto invitato a partecipare all'azione dei primi 500 reclutatori e a ricevere così il magnifico regalo.

Jean-François Milani



Patrick Clot ha retto bene la barra dell'assemblea.



Roger Marty, capitano sul lago di Costanza, il cui personale si è ribellato con successo ai tentativi di smantellamento della direzione.

PARTENZE

Diversi colleghi hanno rimesso le loro cariche, dopo aver ben lavorato per la VPT. Hermann Weiss ha lasciato la commissione della gestione. Alfred Affolter ha illustrato l'infaticabile attività di Christian Gertsch, attivo in diversi organi della VPT dal 1979 al 2008, membro del comitato centrale e poi vice-presidente, che si è dato molto da fare anche per reclutare nuovi membri.

Due romandi, Bernard Miloud e Roger Longchamp, sono entrati insieme nel 1987 in comitato centrale e insieme ne escono. Complimenti a questi due colleghi, di cui parleremo più in esteso in un prossimo numero.

JFM



I delegati VPT ticinesi.

INFO

Agenda VPT

Sabato 14 novembre 2009: assemblea romanda a Epalinges (VD), organizzata dalla sezione TL di Losanna. Giugno 2010: i 10 anni della Carta per la sicurezza nei trasporti pubblici, organizzazione GATU.

Assemblea dei delegati della Sottofederazione del personale tecnico di servizio (TS)

Affrontare subito i problemi del personale!

Le FFS devono risolvere rapidamente i problemi che toccano il personale, d'intesa con i sindacati. Si tratta in primo luogo del rifinanziamento della cassa pensione, di colmare i vuoti negli effetti e aggiornare in modo equo il sistema salariale. I delegati TS lo hanno affermato in una risoluzione.

Le riorganizzazioni in atto presso le FFS, elaborate dai vari gruppi di lavoro, sono molte, mentre i problemi di grande importanza per il personale non vengono affrontati con la stessa sollecitudine. È una situazione inaccettabile. Durante la loro prima assemblea, il 18 maggio i delegati di TS hanno affrontato alcuni problemi urgenti.

Migliorare l'immagine del datore di lavoro

L'edizione speciale del corriere FFS n. 8 costata, a proposito della struttura del personale, che fra 15 anni vi sarà una grave penuria di personale, viste le difficoltà nel reperire nuove leve.

Per migliorare l'attrattiva delle FFS sul mercato del lavoro occorre adeguare la politica del personale, così da fidelizzare i dipendenti all'azienda. Per apparire più moderne, le FFS si limitano a favorire l'introduzione del lavoro a tempo parziale, ma niente più. «Ci chiediamo come sia possibile posizionarsi meglio sul mercato del lavoro con una cassa pensione in crisi e orari di lavoro poco attrattivi per via dei turni e del lavoro festivo». Solo con le belle parole e i complimenti non si risolve nulla, ha evidenziato il presidente centrale Werner Schwarzer.

ToCo

Per aumentare la motivazione del personale, le FFS stanno lavorando ad un nuovo sistema retributivo, denominato ToCo (Total Compensation), suddiviso in 5 progetti parziali, con l'obiettivo di diversificarlo a seconda del settore. Questo significherebbe che il LF 10 presso la manutenzione non corrisponderebbe più al LF 10 nel servizio di manovra. Già solo questo esempio ci fa capire che le trattative per il CCL del 2011 saranno molto difficili. Le FFS non intendono più essere un datore di lavoro sociale, ma solo fingere di esserlo. Quindi dobbiamo fare molta attenzione!

Nomine e proposte

Georges Debons, Walter Schneider e Claude Meier si sono candidati per la commissione CCL. Tutti i membri della conferenza CCL sono stati confermati. Nel nuovo comitato del SEV entreranno Werner Schwarzer e Rogers Derungs, con Willi Wenger quale supplente. Sono poi state approvate 5 proposte all'indirizzo della conferenza CCL, fra cui una sulla partecipazione e una che chiede lo stralcio dell'obbligo della pace assoluta del lavoro.

Portare il lavoro all'est?

Il sindacalista delle ÖeBB



Werner Schwarzer è giunto alla sua 20° assemblea dei delegati nella veste di presidente centrale dapprima della WAV, poi dopo la riunione di diverse categorie professionali della RM e, dall'avvenuta fusione con l'APV a gennaio 2009, della nuova sottofederazione TS. Ha quindi ricevuto i complimenti di Beatrice Mühlheim, da molti anni segretaria della sottofederazione (vedi foto sotto).

Alois Fitzenwallner ha riferito che le ferrovie austriache hanno perso l'anno scorso 900 milioni di euro solo con le speculazioni di leasing per il materiale rotabile. Ciò ha reso necessario accantonare riserve. I dipendenti hanno fatto guadagnare denaro, ma i 24 manager delle ÖBB lo hanno sperperato, ricevendo pure dei bonus.

Le 25 officine austriache occupano ancora 3900 dipendenti. Si è convenuto di non modificare queste strutture fino al 2015. Però, in seguito al calo di Cargo, l'azienda sta cercando collaborazioni in Slovacchia e in Russia, per

risparmiare. I sindacati cercano di opporsi con ogni mezzo, per evitare che il la-

voro venga trasferito all'est per motivi finanziari.

Servizio stampa TS

RISOLUZIONE

I delegati della Sottofederazione del personale tecnico di servizio (TS), riuniti a Berna il 18 maggio, hanno affermato di non più tollerare altri rinvii ai principali problemi del personale. Essi esigono che le FFS affrontino e risolvano, in modo costruttivo e d'intesa con i sindacati, i seguenti problemi:

Per la futura carenza di personale, non basta voler apparire un datore di lavoro moderno. Esigiamo anzitutto che venga risolto il problema della cassa pensione. Siamo convinti che potremo allora giocare buone carte per reclutare forze nuove.

Grazie ad un attrattivo conteggio del lavoro sull'arco della vita professionale, si potranno compensare gli svantaggi del lavoro a turni e festivo. Inoltre, occorre una pianificazione delle carriere, al fine di permettere ai dipendenti più anziani di rimanere produttivi fino al pensionamento.

Un effettivo di personale equilibrato permette di allestire tabelle dei turni interessanti, in modo da ripartire su più uomini i pesanti turni notturni. Maggiori sforzi vanno poi compiuti nel campo della protezione della salute, per permettere al personale di rimanere in salute e efficiente fino al pensionamento.

Una strategia lungimirante deve pure prevedere la formazione ed il perfezionamento del personale, così da salvaguardare il suo valore sul mercato del lavoro.

Per assicurarsi un'elevata considerazione sul mercato del lavoro, le FFS devono rimanere un datore di lavoro sociale e questo presuppone di retribuire il proprio personale con un sistema moderno e conforme al mercato.

Collaboratori contenti e motivati si impegnano per soddisfare le esigenze della clientela e non per ingrassare con i bonus i manager della ferrovia!



■ Gruppo sportivo TPL

SOGGIORNO AL MARE

Dal 29 agosto al 5 settembre 2009
Park Hotel Residence a Villa Rosa

Albergo di tre stelle super con pensione completa e con tutti i comfort a pochi metri dalla spiaggia.

Programma

29 agosto, ore 5.00, partenza dallo Stadio di Cornaredo (lato fiume) di Lugano; ore 5.20, Centro Breggia.
5 settembre, ore 10.00, partenza/ritorno per il Ticino.

Costo

CHF 750.- per persona, suppl. camera singola CHF 150.- Euro 455.- per persona, suppl. camera singola Euro 90.- La quota comprende: viaggio con bus granturismo; pensione completa; bevande ai pasti con acqua, vino e caffè; 1 ombrellone più due lettini per camera.

Termine d'iscrizione: 30 giugno 2009

Partecipanti: minimo 40 persone

Al momento dell'iscrizione verrà richiesto il versamento di un acconto pari al 50% del costo del viaggio (per persona) e la rimanenza entro il 30 luglio 2009.

Annullamento entro 30 giorni dalla partenza: partecipazione al costo 50%. Annullamento entro 20 giorni dalla partenza: nessun rimborso.

Iscrizioni e ulteriori informazioni

Gresi Cosimo (Mimmo)

Tel. + Fax 091 970 16 40 - Natel 076 317 60 41

PROGRAMMA DI FORMAZIONE SEV 2009

Corsi in lingua italiana

Modulo 2: Reclutare e organizzare in una sezione o gruppo (3 giorni)**Contenuti**

- Comunicazione: come rivolgersi a potenziali nuovi membri.
- Organizzare i membri nella sezione e mantenere vivo l'interesse.
- Organizzare e effettuare azioni - due strumenti di lavoro.
- Lavoro con gruppi di membri (per esempio commissione giovanile, femminile e migranti).
- Scambi di idee e nuovi impulsi per il lavoro sezionale.

Obiettivi

I partecipanti

- Conoscono gli strumenti per condurre una sezione in modo dinamico o per riattivarla.
- Conoscono gli strumenti per reclutare ed organizzare i membri.

Partecipanti

Presidenti e membri di comitato sezionali.

Relatori

Olivier Barraud, Jérôme Hayoz e Angelo Stroppini, segretari sindacali SEV. Altri sindacalisti. Relazioni di esperti del settore.

Luogo e data

Vitznau, Hotel Flora Alpina dal 4 al 6 novembre 2009 (3 giorni)

Costi

Membri SEV gratuito. Non membri CHF 1'800.-.

Annuncio

Segretariato SEV Bellinzona.

Sezioni

■ RPV Ticino

ASSEMBLEA GENERALE

Venerdì 19 giugno 2009, ore 18.00
Ristorante Casa del Popolo, Bellinzona

Ordine del giorno:

1. apertura riunione;
2. nomina del Presidente del giorno;
3. lettura e approvazione ultimo verbale;
4. rapporto presidenziale;
5. rapporto del cassiere;
6. rapporto del revisore;
7. relazione sindacale;
8. benemerenze;
9. eventuali.

Seguirà la classica cena in comune!

Per poter meglio organizzare il tutto, annunciarsi al 076 567 40 07.

■ PV Vallese

GITA 2009

Mercoledì 24 giugno 2009

Il programma prevede la trasferta in treno a Le Sentier (Vallée de Joux), poi a piedi (10 minuti) al ristorante per il pranzo (*terrines Maison; insalata mista; piccata milanese con spaghetti pomodoro e cocktail di frutti di bosco*). Costo per i membri 30 franchi compreso aperitivo, pasto, 1/4 di vino, minerale e caffè. L'incasso avverrà al ristorante. P.f. preparare l'importo contato.

Iscrizioni presso la collega Madeleine Oberli, Rue du Catogne 3, 1890 St-Maurice, Tel. 024 485 25 28 **entro il 17 giugno**, tramite talloncino inviato in febbraio o cartolina postale.

Titolo di trasporto: Carta annuale o giornaliera FVP.

Orari: Domodossola pt. 7.05, Briga pt. 8.28, Losanna pt. 10.32, Le Day pt. 11.16, Le Sentier arr. 11.49.

Ritorno: Le Sentier pt. 16.11, arr. Le Day 16.42; Renens 17.22; Briga 19.30, Domodossola 20.12.

Ci ralleghiamo per la vostra folta partecipazione.

Frédry Imhof, presidente

CONDOGLIANZE

Presentiamo le nostre sincere condoglianze al collega **Lorenzo Moscatelli**, colpito negli affetti familiari per la scomparsa della mamma.
Sezione TS Ticino

Al nostro collega **Gabriele Sussegan**, membro della CoPe FART/NLM, in lutto per la morte del papà Lodovico, porgiamo sentite condoglianze.
Sezione VPT Locarno

■ ZPV Personale del treno

RADUNO TICINESE 2009

Sabato 13 giugno, ore 10.00
Ristorante Penalty, Daro
(a 5 minuti dalla Stazione)

Saluto di benvenuto da parte del presidente della sezione di Bellinzona Marco Belloli.

Trattande:

1. Approvazione ordine del giorno
2. Nomina presidente del giorno
3. CCL FFS verso la scadenza - che cosa ci aspetta? Informazioni di Manuel Avallo, vicepresidente SEV
4. Cassa Pensione FFS: analisi della situazione. Relazione di Erwin Schwarb, presidente del consiglio di fondazione
5. Attualità sindacali regionali - Presa di posizione «progetto servizio di ristoro da parte del PT» e nuove assunzioni di personale in Ticino. Intervento di Angelo Stroppini, segretario SEV Bellinzona
6. Attualità dalla ZPV. Relazione di Andreas Menet, presidente centrale ZPV
7. Eventuali

Considerati i temi in discussione, auspichiamo una folta partecipazione dei colleghi ticinesi. Al termine seguirà il pranzo.

Comitati Bellinzona / Chiasso

■ «GOTTARDISTI» pensionati

INCONTRO DEI CAPITRENO

Giovedì 18 giugno, ore 12.00

(data posticipata, prima prevista il 28.5)

Ristorante Federale Starna, Balerna
dell'ex collega Renato Schuler

Aperitivo offerto da René.

MENU: Antipasto misto con sottoaceti; Risotto allo champagne; Ravioli alla Federale; Penne all'arrabbiata; Scaloppine alla crema con funghi, crocchette di patate e legumi al burro; Sorbetto; Caffè corretto.

Bevande: 1/4 di Merlot + 1/4 acqua minerale a persona. Il tutto a Fr. 58.-.

L'iscrizione è da inoltrare entro **sabato 13 giugno 2009** ai seguenti recapiti:

- Angelo Bartesaghi

Fercasa, 6883 Novazzano

Tel. 091 683 59 70

- Cleto Dillena

Via Fornasette, 6833 Vacallo

Tel. 091 683 85 06

E-mail: 801383@ticino.com

Già sin d'ora vi diamo il più cordiale benvenuto in Ticino. *Il comitato organizzatore*

SEGRETARIATO SEV DI CHIASSO

Mercoledì 17 giugno, è aperto solo dalle 14.00 alle 17.30, per impegni fuori sede.

Sulle orme di «Baur e Bindschädler», personaggi di Gerhard Meier

Per le vie di Olten



Peter Schafer, macchinista di 46 anni e membro SEV, ci presenta la città dove è cresciuto, dove vive e di cui potrebbe presto presiedere il Consiglio comunale. Un'occasione per scoprire una località di cui i ticinesi, in genere, conoscono solo la stazione.

Una piccola deviazione attraverso i terreni incolti sulla destra ci porta sino all'argine dell'Aare, di cui possiamo godere una magnifica veduta verso valle. Ritorniamo poi lungo la riva verso Olten, raggiungendo la sponda sinistra del fiume attraverso il «Bogenbrücke» e seguiamo la «Quaistrasse» verso il parco comunale, ammirando la facciata di fine secolo del vecchio ospedale, che ci ricorda la casa di Tolstoj a Jasnaja Poljana. Attraversiamo la «Baslerstrasse» per entrare nel parco, dove troviamo il monumento a Nico-

laus Riggenbach, l'inventore della ferrovia a cremagliera. Seguiamo poi la «Schöngrundstrasse», con le sue villette in stile Art nouveau e, alla «Bannstrasse» voltiamo a sinistra per attraversare un quartiere molto ordinato di residenze di inizio 20° secolo. Oltre la «Bleichmattstrasse», la nostra visita ci porta alla chiesa di San Martino, oltre la quale arriviamo alla città storica seguendo la «Frobürgstrasse» e lo «Amtshausquai». Le terrazze della via ci offrono ancora un bello scorcio del fiume, prima di giungere al castello di «Zielempe» e entrare nel nucleo storico, seguendo la stradina che ci porterà al ponte in legno, dove ha fine la nostra passeggiata. Per la prossima tappa, verso Olten Hammer e il quartiere di «Bifang», dovremo aspettare un altro giorno.

PMO/Gi

Nel suo libro «Toteninsel» (isola dei morti), lo scrittore bernese Gerhard Meier fa passeggiare i due protagonisti attraverso una Olten autunnale, percorsa in lungo e in largo il giorno di San Martino del 1977, filosofando su tutto e il suo contrario. Peter Schafer ci presenta uno scorcio che richiede, comprese le dovute pause, circa 3 ore. Dalla stazione, seguiamo la «Gösigenstrasse» che costeggia le Officine FFS, in direzione della zona industriale. All'altezza delle rovine del «Dampfhammer», un improbabile incrocio tra «una

A SPROPOSITO DI...

A CURA DI ROBERTO DE ROBERTIS

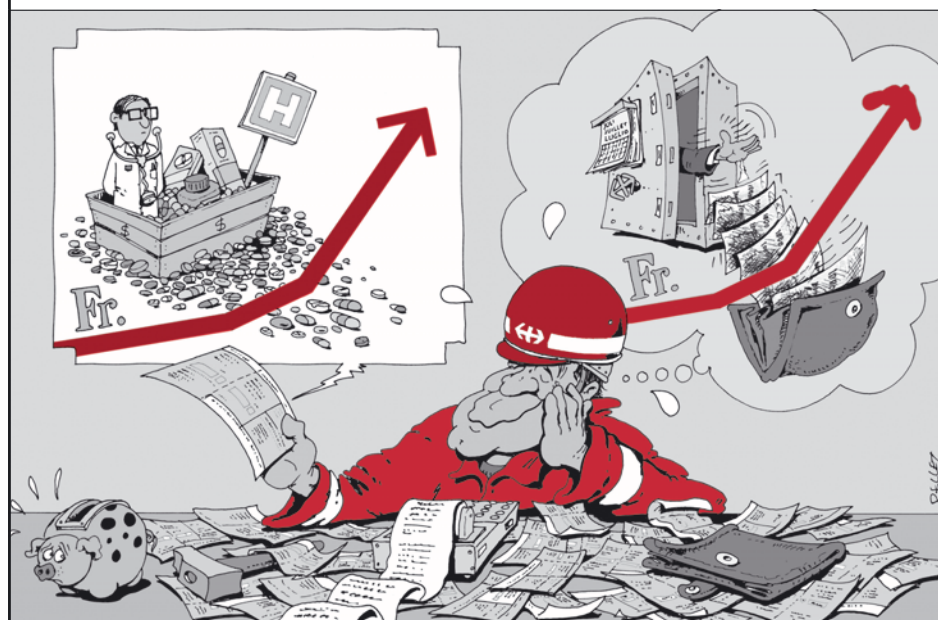
Zucchero⁽¹⁾

È stata indirettamente la nuova first lady statunitense, Michelle Obama, a far cadere anche quest'ultimo inveterato pregiudizio alimentare, dichiarando di nutrire le figliollette con zucchero vero e non con altri surrogati. Così finalmente non solo la Medicina ma anche il giornalismo stanno riabilitando l'immagine dello zucchero, fino a ieri

bestia nera dei salutisti e nemico pubblico numero uno (ma in realtà preziosissimo alleato) dell'industria degli edulcoranti artificiali, che sulla cattiva fama del saccarosio ha lucrato per decenni, sfruttando anche i bassi costi di produzione dei vari sostituti chimici. In verità, la scienza non è mai riuscita a dimostrare che lo zucchero sia causa di qualsivoglia malattia, se escludiamo giusto il rischio di carie. Lo zucchero è il carburante dell'essere umano assieme all'acqua: senza di essi non funzionerebbe nemmeno il cervello! Una persona può star male e finanche morire eliminando completamente lo zucchero dalla sua dieta quotidiana. Al contrario, una persona (sana) può sopravvivere tranquillamente anche un mese solo bevendo acqua e zucchero. Il gusto del dolce è innato nell'uomo e quindi è quasi un'esigenza organolettica, la cui rinuncia comporta un sacrificio non sempre così benefico e necessario come si è stati finora indotti a credere. Dopo l'acqua, fra i comuni alimenti, lo zucchero da cucina (saccarosio) è quello che richiede il più breve tempo di digestione: in pochissimi minuti si scinde nei due elementi che lo compongono: fruttosio e glucosio. Il glucosio è il carburante fondamentale cui fa ricorso il corpo umano per ottenere l'energia necessaria ad ogni sua attività, fisica e mentale. Per questo il nostro organismo – pur di procurarsi l'energia di cui ha bisogno – riesce a trasformare in glucosio anche altre sostanze. Tuttavia, secondo i più autorevoli nutrizionisti, privare i bambini di zucchero o di alimenti dolci, oppure sostituire lo zucchero con gli edulcoranti privi di calorie è un grave errore. Infatti ciò può costringere l'organismo, nella delicata fase della crescita, a procurarsi il glucosio trasformando le proteine e i grassi; una via questa che equivale alla perdita di tessuti «nobili» e alla sottrazione di elementi indispensabili alla costruzione dell'organismo del bambino. In pratica è come se un'automobile, finito il carburante, continuasse a marciare bruciando il metallo del motore come combustibile! L'American Council of Science and Health ha da tempo dimostrato che, nei soggetti ad alto dispendio energetico (come appunto i bambini, gli sportivi e gli adolescenti), una dieta povera di zucchero (o di carboidrati) provoca spesso la cosiddetta «crisi acetonemica», responsabile di mal di testa, nausea e manifestazioni tossiche dovute proprio al fatto che, quando sono esauriti gli zuccheri, l'organismo comincia a bruciare proteine e grassi, accumulando scorie. Ma l'argomento è davvero complesso e intrigante, quindi ne ripareremo anche nel prossimo numero...



PREMI, FATTURE E SALARI SECONDO PELLETT



Cambio al «cuore» della centrale

Nuova custode della memoria del SEV

Per 19 anni, Katharina Haudenschild ha curato il centro di documentazione, la biblioteca e l'archivio del SEV. Adesso ha lasciato questo impegnativo incarico a Renate Sinzig, per godersi la meritata pensione.

Katharina Haudenschild è in pensione da inizio maggio. La settimana scorsa è comunque ritornata al segretariato centrale per mostrare a Renate Sinzig, che l'ha sostituita, come archiviare la voluminosa documentazione del Congresso. «Conserviamo tutto quanto viene prodotto dal SEV, perché sappiamo che non sarà più possibile ritrovarlo altrove» spiega. È per esempio il caso del rapporto sociale 2009, di cui viene classificata una cospicua scorta nelle tre lingue.

Questioni eterne e questioni attuali

Chiediamo se l'archivio del SEV, dopo 90 anni di esistenza, non stia per scoppiare. Katharina ci rassicura: «Conserviamo in cantina tutta la storia del SEV, senza grossi problemi grazie al fatto che solo alcuni tipi di documenti vengono conservati illimitatamente: gli atti dei congressi, i verbali del comitato federativo e della commissione direttiva, la documentazione delle sotto-federazioni, le trattative per i vari CCL e i tre giornali del sindacato. La crescita annuale è quindi limitata. Vi sono per contro incarti la cui conservazione è limitata, legati ad alcuni aspetti dell'attività sindacale, quali per esempio l'assistenza giuridica. Dobbiamo quindi aggiornare periodicamente l'archivio, eliminando gli incarti scaduti e aggiungendo quelli nuovi. È uno dei compiti principali, per il quale occorre una cer-



Katharina Haudenschild (a sinistra) da inizio anno ha istruito Renate Sinzig ai suoi molteplici compiti.

ta sensibilità nel capire quello che tornerà utile, che si sviluppa con l'esperienza».

Al servizio degli altri

«È un lavoro molto interessante, ma anche molto impegnativo – ci dice Renate Sinzig, subentrata ad inizio anno a Katharina Haudenschild, ricevendo da lei le istruzioni sul come affrontarlo – la sera sono spesso sfinita, in quanto il campo è molto vasto e quelli che si rivolgono a me hanno sempre fretta di ricevere quanto chiedono».

«Spesso ho dovuto ridimensionare le aspettative – precisa Katharina Haudenschild – perché non è sempre possibile soddisfarle tutte. È chiaro che il nostro obiettivo è di fornire la documentazione, in particolare quella che occorre ai segretari sindacali, ma l'effettivo del nostro servizio è stato ridotto da due a un'unità, per cui dobbiamo anche noi mettere alcune priorità». Per esempio, il servizio di documentazione è talvolta confrontato con richieste di membri sul-

l'attività svolta da funzionari del SEV. Se questa è però stata unicamente a livello di Sottofederazione o di Sezione è probabile che non vi sia molto negli archivi della centrale.

Il cuore del SEV

Il centro di documentazione è il cuore del SEV, come ci spiegano le nostre interlocutrici, dove giunge tutta la corrispondenza e dove vengono conservate tutte le pratiche sindacali. La raccolta e la cura degli incarti è stata complicata dalla posta elettronica, che sta vieppiù soppiantando quella tradizionale. «L'evoluzione degli incarti è molto più dispersiva e meno evidente. La loro cura richiede pertanto maggiore attenzione a tutto quanto succede attorno a noi».

D'altro canto, l'informatica facilita anche la catalogazione della documentazione, fornendo anche nuove ed efficaci possibilità di ricerca, a condizione di aver inserito in modo adeguato tutti i dati.

Katharina non si fida molto dei nuovi media: «Secondo me, soffrono di Alzheimer. Non credo che tra 20 anni potremo ancora leggere

il contenuto di un CD». Per questo, l'archivio del SEV si basa tutt'ora sulla documentazione cartacea.

Markus Fischer/Gi

BIO



Katharina Haudenschild (62) sin da piccola, ha vissuto gli inconvenienti dell'orario di lavoro irregolare ed ha conosciuto il giornale SEV, dato che il papà era macchinista di manovra. Mamma di due figli, dopo diverse esperienze lavorative, 19 anni fa ha assunto l'incarico di documentarista al SEV. Da maggio, è passata alla pensione e intende utilizzare il tempo libero per visitare musei e per viaggiare con le aziende ferroviarie e di navigazione di cui per anni ha classato atti. Fa parte del comitato della PV Berna e ha l'hobby della pittura su porcellana («senza fiorellini»), del Patschwerk e della lettura. Abita con il suo compagno, pensionato pure lui, a Spiez.



Renate Sinzig (43) è cresciuta in una fattoria a Mittelhäusern BE. Dopo il liceo ha svolto un apprendistato commerciale e lavorato per numerosi anni come segretaria amministrativa nei servizi parlamentari, assistendo le commissioni. Un anno fa ha deciso di cambiare attività e, dal mese di gennaio, è la nuova documentarista del SEV.

I suoi hobbies sono i viaggi, il canto, il violoncello e la musica classica. Abita con il marito a Hinterkappelen.